

Imprese&Territorio compie 10 anni. A Bergamo i presidenti nazionali di cinque Confederazioni



Da sinistra Edoardo Ranzini, Giorgio Ambrosioni e Alberto Brivio

Imprese & Territorio compie 10 anni e celebra l'anniversario con una ricerca e un convegno in programma il prossimo 6 marzo al Palazzo dei Contratti e della Manifestazioni di Bergamo (in via Petrarca 10). Il titolo del convegno è "Fare rappresentanza dentro il territorio oltre la crisi, verso la Smart land?" e vi prenderanno parte alcuni dei presidenti nazionali delle 10 associazioni che costituiscono il Comitato unitario. Comitato, nato nel 2007, che riunisce 10 Associazioni di categoria della Provincia di Bergamo: Confartigianato Bergamo, Ascom Bergamo Confcommercio, Confimi

Apindustria Bergamo, Cia, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, CNA, FAI e LIA.

«Nella crisi dei corpi intermedi la nostra esperienza è un valore da condividere senza presunzione ma con reale obiettività – ha affermato Giorgio Ambrosioni, presidente di Imprese & Territorio durante la conferenza stampa svoltasi questa mattina nella sede di Confimi Bergamo – . In questi dieci anni, difficile per il sistema economico, abbiamo lavorato bene con enti e istituzioni e abbiamo sostenuto i bisogni delle pmi su più fronti». Tra le iniziative ricordate dal presidente il contributo offerto per la costituzione della cabina di regia per lo studio Ocse e la realizzazione dei diversi tavoli tematici; l'intesa stretta con la Provincia per snellire la burocrazia per gli adempimenti su ambiente e sicurezza; il sostegno al credito di filiera; il protocollo d'intenti firmato con i sindacati sul tema dell'apprendistato; la collaborazione con l'Università basata su un confronto costante delle esperienze e delle conoscenze provenienti dai diversi spaccati del territorio provinciale. Durante il convegno verrà presentata la ricerca "Fare rappresentanza nella transizione del capitalismo intermedio" che Imprese & Territorio ha commissionata al Consorzio AAster che tratteggia i punti strutturali del sistema produttivo bergamasco ad ormai nove anni dall'inizio della crisi, e indica le principali linee di trasformazione socio-economiche e i possibili scenari, mettendo in evidenza il ruolo e il posizionamento della rappresentanza della Piccola impresa dentro la transizione del modello di sviluppo.

Il convegno di lunedì si aprirà, alle 16.30, con il saluto delle autorità: Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia; Matteo Rossi, presidente della Provincia di Bergamo; Giorgio Gori, sindaco del Comune di Bergamo; Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Paolo Malvestiti, presidente della Camera di Commercio di Bergamo. Alle 17, Aldo Bonomi, direttore del

Consorzio AAster presenterà la ricerca “Fare rappresentanza nella transizione del capitalismo intermedio”; alle 17.45 Giorgio Ambrosioni, presidente di Imprese & Territorio, proporrà il suo intervento programmato e alle 18 prenderanno la parola i presidenti delle Confederazioni nazionali: Paolo Agnelli di Confimi Industria, Maurizio Gardini di Confcooperative, Giorgio Merletti di Confartigianato, Carlo Sangalli di Confcommercio e Massimo Vivoli di Confesercenti. Modera il convegno Edoardo Ranzini, coordinatore di Imprese & Territorio.

Puntate a idee di successo? Al Point un seminario su come sfruttare brevetti e “big data”



“Come sfruttare brevetti e “Big data” per idee di successo” è il titolo del seminario in programma mercoledì 8 marzo, alle 16, al Point di Dalmine. Il mondo dei “big data” ha innescato una vera e propria rivoluzione nel modo di concepire e lanciare prodotti sul mercato. La sfida di oggi è trovare strategie vincenti per gestire questa incredibile mole di dati, in modo intelligente e proficuo.

Analogamente, il mondo dei brevetti oggi ha superato la soglia dei 90 milioni di documenti a libero accesso e con un contenuto di informazioni tecniche introvabili attraverso altre fonti. Anche qui l'esigenza è di capire come sfruttarli al meglio per fare le scelte giuste. Per rimanere competitivi è fondamentale sapersi muovere in questo nuovo scenario tecnologico, conoscere gli strumenti principali di gestione dei dati abbinati alle strategie di ricerca più innovative. Il seminario, rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese locali e aperto a tutti gli interessati, fornirà indicazioni operative per comprendere come sfruttare le informazioni dei brevetti e dei "big data" per trovare la direzione giusta per innovare i propri prodotti o concepirne di nuovi.

L'incontro è promosso nell'ambito del progetto "Tutela e valorizzazione della proprietà industriale a supporto dell'innovazione e della competitività delle MPMI bergamasche", iniziativa finanziata dalla Camera di commercio di Bergamo e realizzata da Bergamo Sviluppo in collaborazione con le locali organizzazioni di categoria, con il supporto tecnico-scientifico dell'ufficio brevetti e marchi della Camera di commercio e del Dipartimento di ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo.

Argomenti trattati

- Introduzione al mondo dei brevetti e dei "big data"
- Strumenti di ricerca brevettuale e strategie di accesso all'informazione
- Come usare i nuovi strumenti per innovare nella piccola e media impresa

La partecipazione al seminario è gratuita. Info: Bergamo Sviluppo 035.3888.011, merisio@bg.camcom.it.

S.Te.P, così le idee d'impresa vanno alla prova del mercato

Con l'intento di mettere alla prova attitudini, qualità manageriali e la stessa idea imprenditoriale, Bergamo Sviluppo ha dato vita al progetto S.Te.P. (Servizio per Testare Progetti d'impresa) che consente di validare idee d'impresa sul mercato di riferimento prima ancora che sia redatto un vero e proprio business plan. L'obiettivo del servizio è infatti quello di favorire la raccolta di informazioni sulle reali potenzialità dell'idea presentata dall'aspirante imprenditore, per aiutarlo a scegliere con maggiore consapevolezza se perseguirla, modificarla o abbandonarla prima di averci dedicato significativi apporti in termini di risorse economiche e di tempo.

Nasce a Bergamo il primo asfalto interamente sostenibile



Nei laboratori di ricerca e sviluppo della Iterchimica di Suisio nasce la prima strada interamente green e sostenibile: grazie a additivi rigeneranti, è composta infatti da asfalto con 100% di fresato riciclato, che non deve quindi essere conferito in discarica, non richiede l'aggiunta di nuovi aggregati dalle cave, tipo ghiaie e sabbie, ed è stesa a freddo, eliminando completamente il consumo di energia e le emissioni odorigene. La nuova tecnologia sviluppata da Iterchimica

garantisce una maggior durata e resistenza, senza rischio di perdita del colore, con un notevole risparmio in termini di manutenzione rispetto alle esistenti. Potrà essere utilizzata per tutte le piste ciclabili e le strade a basso traffico. È inoltre particolarmente efficace per riparare le buche. La dimostrazione di stesa è stata effettuata a Verona, durante Asphaltica 2017, salone europeo dedicato alla filiera dell'asfalto e delle infrastrutture stradali.

“Spesso la strada non viene considerata come il risultato di una tecnologia complessa e armoniosa, ma solo un mero insieme di bitume e aggregati, mentre proprio in Italia abbiamo raggiunto livelli di innovazione inimmaginabili fino a pochi anni fa – ha dichiarato Federica Giannattasio, amministratore delegato di Iterchimica -. Siamo i primi al mondo ad essere riusciti a progettare e realizzare una strada interamente green e sostenibile, combinando quattro caratteristiche: 100% asfalto riciclato, solo con additivi green, stesa a freddo e colorata. Questo permette di ridurre sensibilmente l'impatto sull'ambiente, offrendo ai cittadini un'infrastruttura più resistente, sicura e anche gradevole alla vista”.

Bergamo Sviluppo, un mondo di opportunità per le nuove imprese

Tra le novità illustrate dal direttore di Bergamo Sviluppo Cristiano Arrigoni un percorso di alta formazione per mettersi in proprio di 150 ore e un innovativo sportello di consulenza S.TE.P., un Servizio per Testare Progetti d'impresa, provandoli direttamente sul mercato.

Bergamo, il Comune mette a disposizione due spazi per l'imprenditoria giovanile



L'immobile in via San Giovanni, zona Montelungo

Il Comune di Bergamo ha pubblicato il Bando Spazi del progetto Job In 3.0: si tratta di un avviso pubblico di selezione per l'affidamento in comodato di immobili comunali per la

realizzazione di progetti di imprenditoria giovanile. I due immobili di recente costruzione che verranno affidati in comodato d'uso gratuito continuativo ed esclusivo sono siti in via San Giovanni 1H (zona Caserma Montelungo) e in via Tagliamento 7 (quartiere Grumello). Ai soggetti comodatari verrà inoltre riconosciuto un contributo economico. I destinatari sono imprese, professionisti e associazioni con partita Iva con età compresa tra i 18 e i 35 anni, già costituiti in forma giuridica, e con sede legale e/o operativa nei comuni facenti parte dei tre ambiti territoriali di riferimento del progetto. La scadenza per la presentazione delle domande è venerdì 24 marzo. da segnalare, inoltre, altre iniziative Job In promosse in questa ultima fase del progetto, sul tema "lavoro & giovani": gli interventi di educazione imprenditoriale in alcune scuole secondarie superiori (Pesenti, Natta e Vittorio Emanuele) organizzati con la collaborazione di Bergamo Sviluppo e delle realtà imprenditoriali giovanili vincitrici di altri contesti targati Job In (i due Bandi Spazi e i tre Bandi Spazi Giovanili), i tirocini di inserimento lavorativo pensati per giovani "non neet", i percorsi formativi di orientamento al lavoro (Infowed, gli incontri del mercoledì organizzati dall'Informagiovani nei mesi di febbraio e marzo), una ricerca sui bisogni dei giovani collegati al lavoro sviluppata in collaborazione con l'Università di Bergamo attraverso due tirocini di eccellenza. Il progetto Job In 3.0 è finanziato da Regione Lombardia per il periodo novembre 2015-aprile 2017 e – con capofila il Comune di Bergamo – è promosso dai tre Ambiti di Bergamo, Dalmine e Valle Imagna-Villa d'Almè insieme ad un'articolata rete di partner che comprende Provincia, Comuni, Università, Associazioni di categoria, Enti di formazione, Terzo settore, Associazioni e Imprese giovanili.

Per approfondimenti su tutte le iniziative di cui sopra:
www.jobin.bg.it

Incubatore d'impresa, otto le nuove startup entrate a gennaio

Sono otto le nuove idee d'impresa o startup entrate a gennaio nell'Incubatore d'impresa di Bergamo Sviluppo, localizzato all'interno del Point di Dalmine (Polo per l'innovazione tecnologica della provincia di Bergamo). Le startup e i progetti d'impresa, selezionati a seguito di bando aperto come ogni anno tra novembre e dicembre, seguiranno un percorso che prevede formazione, tutoraggio continuativo, supporto consulenziale e promozionale. Hanno inoltre la possibilità di utilizzare postazioni di lavoro, sale riunioni, spazi comuni e servizi ad alto valore aggiunto presenti all'interno del Point, e l'opportunità di fare matching con imprese e laboratori ospiti del Point. Le nuove startup riguardano: servizi di elettronica e sensoristica applicata, software e service per sistemi di manutenzioni macchinari e impianti, arti visive e performative, applicazione per servizi fitness e per la prenotazione di esami diagnostici presso poliambulatori, riciclo di mozziconi di sigaretta, totem per defibrillatori, dispositivo portatile per riabilitazione dei pazienti affetti da malattia di Parkinson, Alzheimer e demenza senile.

Queste nuove idee si aggiungono alle 14 realtà già presenti che si occupano o realizzano: sistemi per la gestione delle risorse idriche, plantare con sensori, stampa 3D, edilizia sostenibile, prototipi di orologi artigianali di alta gamma, apparecchiature per laboratori di ricerca di biotecnologie ambientali, prodotti di cartotecnica, servizi per droni, prodotti di internet delle cose, recupero di oli esausti,

servizi di ingegneria ambientale, progettazione di sistemi elettronici, recupero della plastica, servizi di comunicazione. Le idee d'impresa e startup facenti parte del progetto potranno permanere all'interno dell'incubatore e usufruire dei servizi messi a disposizione per la durata massima di tre anni (per le attività di servizi) e di 5 anni (per le attività manifatturiere). Per Angelo Carrara, presidente di Bergamo Sviluppo, "questo progetto non è solo una struttura che aiuta la nascita di nuove imprese, ma un luogo che agevola il contatto tra imprese e istituzioni, associazioni di categoria, centri di ricerca e università. Il nostro incubatore è ormai una realtà consolidata; è infatti nato nel 2001 grazie alla lungimiranza della Camera di commercio di Bergamo che ne ha intravisto da subito le potenzialità e l'innovatività".

Sanpellegrino, il restyling dello stabilimento affidato a un'archistar danese



Il progetto di Bjarke Ingels Group (BIG), a ottobre selezionato come finalista insieme a quello di MVRDV, è stato proclamato vincitore della competizione per la nuova Sanpellegrino Flagship Factory. La proposta di BIG per

la nuova casa di San Pellegrino è un'autentica estensione

della razionale e funzionale architettura dell'impianto esistente, dove l'acqua naturale minerale viene imbottigliata dal 1899. Il progetto abbraccia e migliora l'architettura esistente formando un'elegante cornice che permetterà ai visitatori di sperimentare il potere e la purezza della natura alpina circostante.

Il design si sviluppa intorno a un celebre elemento architettonico: l'arco. Il semplice e chiaro tratto dell'espandersi e contrarsi degli archi attraverso il campus, crea una moltitudine di spazi ed esperienze. I visitatori e i dipendenti camminano attraverso volte maestose, tunnel coperti, arcate e pergolati verdi che incorniciano la storia e l'eredità del brand. La serialità dell'architettura rivelerà parti delle montagne circostanti, dalle cime innevate al fiume che scorre ai piedi delle montagne.



Al centro del campus, una gigante "biopsia geologica" mostrerà il viaggio trentennale che deve percorrere l'acqua per acquisire i minerali e raggiungere la purezza che rende così unica l'acqua San

Pellegrino. Il nuovo Campus San Pellegrino apparirà disciplinato ma allo stesso tempo fluido, scuro ma trasparente, unificante ma diversificato, classico ma contemporaneo. Celebrando sia la tradizione che l'evoluzione, l'architettura del nuovo campus riflette i valori San Pellegrino Terme così come i valori fondanti del Gruppo San Pellegrino: Purezza, Trasparenza e Naturalità.



“Formato dalla curve sinuose del fiume Brembo e alle pendenze delle montagne circostanti, la nostra proposta per il nuovo Campus S. Pellegrino – spiega lo studio danese di architettura – eredita la sua struttura narrativa dai paesaggi della valle Brembana. Come un’equivalente acquatica di una cantina vinicola, le arcate che si susseguono espandendo e contraendo l’ambiente creano una cornice narrativa per la purezza e la trasparenza dell’acqua minerale, in un ambiente caratterizzato dalla luminosità, apertura e trasparenza. L’architettura degli elementi artificiali è avvolta e potenziata dalle forze della natura, attingendo dalla razionalità ritmica dal patrimonio industriale, eliminando la tradizionale segregazione fra fronte e retro, creando una continuità tra produzione e consumo, preparazione e godimento”.



Il progetto convince anche i sindacati. “Davanti a un investimento così importante (il costo stimato è di 90 milioni di euro, i lavori di costruzione partiranno nel 2018), il giudizio non può che essere positivo. Ci auguriamo naturalmente – ha detto Gigi Bramaschi, segretario generale FAI CISL Bergamo – che si colga l’occasione anche per migliorare la qualità del lavoro, arricchire il territorio e dare più attenzione all’occupazione giovanile per il futuro”.

Osservatorio sulle imprese, a Bergamo ancora in crescita

quelle straniere



Le imprese registrate a fine 2016 – secondo l'Osservatorio sulle imprese della Camera di Commercio di Bergamo – sono risultate 95.552, con una riduzione di 391 unità sul 2015. Il saldo tra iscrizioni (5.395) e cessazioni (5.824), è stato

negativo per 429 unità, cifra che cala (a -202) se si escludono dal conteggio le 227 cancellazioni d'ufficio. Anche le imprese attive sono diminuite: dalle 85.455 dello scorso anno alle 85.242 di fine 2016 (-213, pari al -0,2%). Prosegue nel frattempo il riassetto delle forme giuridiche. La contrazione delle società di persona, soprattutto delle Società in Nome Collettivo, è compensata dall'espansione delle società di capitale che, da un triennio a questa parte, aumentano ad un tasso crescente, anche se ancora distante dal periodo pre-crisi. Tra queste ultime si riducono le Srl con unico socio e a capitale ridotto a vantaggio delle Srl e delle Società a responsabilità limitata semplificata. In lieve riduzione, probabilmente a causa delle cancellazioni d'ufficio, anche le Società per azioni. Si riducono ulteriormente le imprese individuali e sono complessivamente in lieve arretramento (nonostante la crescita delle associazioni) le altre forme giuridiche, tra cui le cooperative. I flussi delle iscrizioni diminuiscono (-5,1%) sui livelli dell'anno passato mentre le cessazioni risultano in leggero aumento (+1,6% ma a causa di un numero di cancellazioni d'ufficio doppio rispetto all'anno scorso).

Continua la contrazione delle imprese artigiane attive che si portano a fine anno a 31.228, di cui 31.134 attive (-328 per una variazione del -1%). L'analisi della dinamica nei settori si basa sul confronto degli stock delle imprese attive a fine

periodo e non sui flussi di nate e cessate, poco significativi a livello settoriale per la concentrazione di gran parte delle nuove iscrizioni tra le imprese non ancora classificate merceologicamente. L'edilizia è il settore in maggiore sofferenza: le posizioni attive si riducono di 378 unità (-2% annuo), con un calo tra società di persona e imprese individuali, ma un incremento (+26) tra le società di capitale. Variazioni negative si osservano anche nel trasporto e magazzinaggio, nelle attività estrattive, in agricoltura, nelle attività immobiliari e, con l'eccezione delle società di capitale (93 in più nel corso dell'anno), nella manifattura. Diminuiscono anche leggermente le imprese del commercio (-63) nonostante il forte incremento (+124) delle società di capitale. Nei restanti settori, tutti del terziario, aumentano le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (+77), dei servizi di informazione e comunicazione (+37), finanziari e assicurativi (+11), professionali e tecnici (+51), delle altre attività di servizi (+63), istruzione (+11), sanità (+36) e intrattenimento (+34) e nei servizi alle imprese (+111 con una variazione del +4,5%).

Ampliando l'osservazione all'intero periodo 2010 -2016, spiccano le contrazioni delle attività estrattive ed edili (queste ultime fatto 100 il livello 2010 sono scese a 88,2) e all'opposto la forte dinamica delle imprese operanti nei servizi di fornitura di energia, gas e acqua (indice a quota 168 nel 2016). Nel sottoinsieme dell'artigianato, il peso preponderante dell'edilizia e il minor peso dei servizi implicano un risultato complessivamente negativo. Anche tra le imprese artigiane, si osserva una dinamica più favorevole dei servizi, alle imprese e alle persone, e delle attività professionali e di informazione e comunicazione. Nel 2016 sono nettamente diminuite le procedure concorsuali e di fallimento, sono aumentate quelle di scioglimento e liquidazione. Per quanto riguarda le caratteristiche di genere, età e nazionalità delle imprese continua la crescita dello stock di imprese straniere: sono 9.598 quelle registrate a fine 2016,

contro le 9.269 di un anno prima per un incremento del +3,5% e un'incidenza sul totale delle imprese pari al 9,7%. Più contenuta la dinamica positiva (+0,4% annuo) delle imprese femminili che valgono il 19,4% del totale. Lo stock delle imprese giovanili si riduce a 9.125 (-4,1%), in parte anche per l'effetto demografico dovuto alla minore numerosità della coorte in ingresso rispetto a quella in uscita dalla classe di età. Resta elevata (al 30,5%) l'incidenza delle imprese giovanili tra le nuove iscrizioni. A livello sub-provinciale, dinamiche positive nella variazione degli stock di imprese attive tra 2015 e 2016 si osservano solo in 4 ambiti territoriali: le zone di Lovere, Bergamo città e hinterland, Isola e Treviglio. Situazione invariata per le zone di Romano e Endine. Flessioni rilevanti soprattutto nelle aree delle Valli.

Commercialisti, al via il nuovo Consiglio



Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo ha dato avvio ai lavori con la presidenza di Simona Bonomelli, in carica dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2020, e con i nuovi consiglieri dell'Ordine: Andrea

Berizzi, Giorgio Berta, Aldo Cattaneo, Andrea Cortinovis,

Francesco Fassi, Roberto Mazzoleni, Mario Papalia, Paolo Attilio Rossi, Paolo Saita, Simone Santicoli e Renato Tasseti. Tesoriere del Consiglio Alessandro Testa, segretario Riccardo Trezzi e vicepresidente Alberto Carrara, past president dell'Ordine. Nel corso della seduta sono state istituite le commissioni di studio. «Abbiamo scelto di concentrarci su temi che più sono cari ai cittadini e alle imprese – sottolinea la presidente Simona Bonomelli – perché il nostro compito è essere al loro fianco ogni giorno nelle sfide continue e sempre più pressanti che il mercato impone. Come professionisti comprendiamo perfettamente quali siano le preoccupazioni delle imprese e siamo certi che, uniti, potremo dare il nostro contributo. Infatti, ci proponiamo di rendere ancora più forte il nostro supporto in relazione ai nuovi adempimenti introdotti dal Governo nel corso degli ultimi anni e con la legge di stabilità, che palesemente comportano l'aumento delle problematiche sia per le imprese sia per i privati. Contestualmente rivolgeremo il nostro sguardo attento al futuro, proiettando la nostra consulenza verso nuovi temi emergenti, quale la finanza d'impresa, l'internazionalizzazione, le problematiche del lavoro, nonché l'antiriciclaggio e la crisi da sovraindebitamento. A tali aspetti, di estrema attualità, abbiamo deciso di dedicare apposite commissioni di studio».